



**DOMENICA DELLE PALME  
E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE**

Memoria dell'Ingresso del Signore  
a Gerusalemme e Processione

## **BENEDIZIONE DEI RAMI DI ULIVO**

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

Amen

**Il Signore, che guida i nostri cuori nell' amore e nella pazienza di Cristo,  
sia con tutti voi.**

E con il tuo Spirito.

MONIZIONE INTRODUTTIVA

**Eccoci, fratelli e sorelle, riuniti insieme  
come città santa di Dio  
e vero tempio dell'Altissimo,  
per aprire le porte a Cristo,  
a colui che viene nel nome del Signore,  
per aprire i nostri cuori al suo Vangelo.**

**Come un giorno nell' antica Gerusalemme,  
così anche noi oggi,  
acclamiamo Cristo, via, verità e vita.**

**Siamo noi che oggi la Chiesa manda avanti,  
come Gesù mandava avanti i suoi discepoli  
per preparare il suo ingresso in Gerusalemme.**

**Insieme manifestiamo il cammino della Chiesa  
che, fiduciosa, guarda al futuro  
perché sa che la sua forza e la sua vitalità  
non sono semplicemente umane.**

**Ed ora apriamo il cammino che ci porterà a celebrare, con cuore  
rinnovato,  
la Pasqua del Signore.**

*Il sacerdote benedice i rami, che, dopo la processione, saranno portati nelle case  
come segno di fede.*

**Preghiamo.**

**Dio onnipotente ed eterno, benedici + questi rami di ulivo e di palma e concedi a noi tuoi fedeli, che accompagniamo esultanti il Cristo, nostro Re e Signore, di giungere con lui alla Gerusalemme del cielo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.**

*Amen. Aspersione dei rami.*

*Viene proclamato il vangelo dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme.*

*Il celebrante prende in mano il ramo di palma.*

## **PROCESSIONE IN ONORE DI CRISTO RE**

**Imitiamo, fratelli carissimi, le folle di Gerusalemme, che acclamavano Gesù, Re e Signore.**

**Avviamoci in pace.**

*Ha quindi inizio la processione verso la chiesa, nella quale si celebra la Messa.*

### **I. Dall'Udienza di Papa Francesco, 27 aprile 2017**

«Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo», dice Gesù. Dio è con noi, tutti i giorni, fino alla fine del mondo. Non è un Dio isolato, è un Dio-*con noi*, un Dio “appassionato” dell'uomo, così teneramente amante da essere incapace di separarsi da lui. Il nostro Dio ci accompagna sempre, anche se per sventura noi ci dimenticassimo di Lui.

La nostra esistenza è *un pellegrinaggio, un cammino. Nel suo cammino nel mondo, l'uomo non è mai solo*. Soprattutto il cristiano non si sente mai abbandonato, perché Gesù ci assicura di non aspettarci solo al termine del nostro lungo viaggio, ma di accompagnarci in ognuno dei nostri giorni.

**Ripetiamo: Signore, Tu sei un Dio vicino**

- Nel cammino della nostra vita
- Nei progetti e nelle gioie della vita
- Nelle fatiche e nelle speranze di ogni giorno
- Nel cuore dei ragazzi e dei giovani
- Nel cuore dei papà e delle mamme
- Nel cuore degli anziani e dei malati
- Nel nostro presente e nel nostro futuro

## CANTO

### II. Dall'Udienza di Papa Francesco, 27 aprile 2017

Dice il salmo: «Anche se vado per una valle oscura, non temo alcun male, perché tu sei con me». È proprio dove dilaga il buio che bisogna tenere accesa una luce. Anche attraversando porzioni di mondo ferito, dove le cose non vanno bene, noi siamo tra coloro che anche là continuano a sperare.

#### ***Acclamiamo insieme: Gloria a te, Signore***

A te la gloria, o Signore, che sei venuto tra noi peccatori e ti sei fatto nostro fratello:

##### **Gloria a te, Signore**

A te la gloria, o Signore, che ti sei donato a noi come cibo nell'Eucaristia:  
cammina con noi nella vita

##### **Gloria a te, Signore.**

A te la gloria, o Signore, che ti sei umiliato sino alla morte di croce:  
rimani con noi e rialza coloro che sono caduti

##### **Gloria a te, Signore.**

A te la gloria, o Signore, che hai riposato nel sepolcro:  
rimani con noi nell'ora della morte e donaci una speranza viva

##### **Gloria a te, Signore.**

A te la gloria, o Signore, che sei risuscitato dalla morte:  
rimani con noi e rendici testimoni di vita nuova

##### **Gloria a te, Signore.**

## CANTO

### III. Dal discorso di Papa Francesco alla Chiesa italiana nel Convegno di Firenze 2015

Nella luce di Gesù, Giudice di misericordia, le nostre ginocchia si piegano in adorazione, e le nostre mani e i nostri piedi si rinvigoriscono. Possiamo parlare di umanesimo solamente a partire dalla centralità di Gesù, scoprendo in Lui i tratti del volto autentico dell'uomo. È la contemplazione del volto di Gesù morto e risorto che ricomponne la nostra umanità, anche di quella frammentata per le fatiche della vita, o segnata dal peccato. Lasciamoci guardare da Lui.

***Ripetiamo: Tu sei il Cristo, Figlio del Dio vivente***

- Signore Gesù, tu sei il figlio di Maria
- Signore Gesù, tu sei il figlio di Giuseppe
- Signore Gesù, tu sei il figlio di Davide
- Signore Gesù, tu sei il re d'Israele
- Signore Gesù, tu sei nostro fratello
- Signore Gesù, tu sei la Parola di Dio
- Signore Gesù, tu sei il Salvatore degli uomini
- Signore Gesù, tu sei il Figlio di Dio

**CANTO**

**IV. Dal discorso di Papa Francesco alla Chiesa italiana nel Convegno di Firenze 2015**

Guardando il volto di Gesù che cosa vediamo? Innanzitutto, il volto di un Dio «svuotato», di un Dio che ha assunto la condizione di servo, umiliato e obbediente fino alla morte. Il volto di Gesù è simile a quello di tanti nostri fratelli umiliati, resi schiavi, svuotati. Dio ha assunto il loro volto. E quel volto ci guarda. Dio diventa sempre più grande di sé stesso abbassandosi. Se non ci abbassiamo non potremo vedere il suo volto. Non vedremo nulla della sua pienezza se non accettiamo che Dio si è svuotato.

***Ripetiamo: O Signore salva le nostre famiglie***

- Ti affidiamo i giovani che cercano il futuro
- Ti affidiamo i fidanzati che cercano lavoro e casa
- Ti affidiamo l'amore e la fedeltà degli sposi
- Ti affidiamo la speranza dei figli
- Ti affidiamo la pazienza degli anziani
- Ti affidiamo le nostre case, luoghi di pace e di accoglienza
- Ti affidiamo i luoghi del nostro lavoro

**CANTO**

**V. Dal discorso di Papa Francesco alla Chiesa italiana nel Convegno di Firenze 2015**

Guardiamo ancora una volta ai tratti del volto di Gesù e ai suoi gesti. Vediamo Gesù che mangia e beve con i peccatori; contempliamolo mentre conversa con

la samaritana; spiamolo mentre incontra di notte Nicodemo; gustiamo con affetto la scena di Lui che si fa ungere i piedi da una prostituta; sentiamo la sua saliva sulla punta della nostra lingua che così si scioglie. Ammiriamo la «simpatia di tutto il popolo» che circonda i suoi discepoli, cioè noi, e sperimentiamo la loro «letizia e semplicità di cuore».

### **Acclamiamo insieme: Noi crediamo in te Signore**

- Tu sei il Pane disceso dal cielo: chi viene a te non avrà fame e chi crede in te non avrà sete.
- Tu sei la Porta delle pecore: se uno entra attraverso di te sarà salvato.
- Tu sei il Pastore buono del gregge: in te abbiamo la vita in abbondanza.
- Tu sei la Luce del mondo: chi segue te non cammina nelle tenebre, ma ha la luce della vita.
- Tu sei la Vita: chiunque vive e crede in te non morrà in eterno.
- Tu sei la Vite vera: chi rimane in te porta molto frutto.

## **CANTO**

### **VI. Dal discorso di Papa Francesco al Convegno di Firenze**

Si può dire che oggi non viviamo un'epoca di cambiamento quanto un cambiamento d'epoca. Questo nostro tempo richiede di vivere i problemi come sfide e non come ostacoli: il Signore è attivo e all'opera nel mondo. Voi, dunque, uscite per le strade e andate ai crocicchi: tutti quelli che troverete, chiamateli, nessuno escluso. Soprattutto accompagnate chi è rimasto al bordo della strada, «zoppi, storpi, ciechi, sordi». Dovunque voi siate, non costruite mai muri né frontiere, ma piazze e ospedali da campo.

### **Ripetiamo insieme: Fa che ti riconosciamo o Signore**

- In chi ha fame e chiede da mangiare
- In chi ha sete e chiede da bere
- In chi è straniero e chiede di essere accolto
- In chi è povero e chiede di essere amato
- In chi è malato e chiede di essere visitato
- In chi è in carcere e chiede di andare a trovarlo
- In chi è colpevole e chiede di essere perdonato